

“Religioni e Diritti Umani”

Le religioni hanno avuto difficoltà nell'operare per la promozione dei diritti umani.

Dopo la dichiarazione dei diritti dell'uomo dell'Assemblea Nazionale Francese, la successiva pietra miliare nella internazionalizzazione dei diritti umani fu posta da Franklin Roosevelt quando pronunciò il famoso discorso al congresso del 06/01/1941 sulle quattro libertà: libertà di parola e di espressione- libertà di religione-libertà dal bisogno e libertà dalla paura. Ancora il 10/12/1948 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite affermava (art.18):

“Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza, e di religione”

La religione giudeo-cristiana affermava che tutti gli esseri umani devono essere trattati con la stessa considerazione e rispetto perchè sono stati creati dall'unico Dio e Dio li ha creati tutti quanti buoni. Il genere umano creato a immagine di Dio ha proprio per questo un valore ed una dignità infiniti. La Chiesa cristiana ha esordito nel rispetto delle diversità in modo splendido per poi impelagarsi nel fango della corruzione del potere.

Nell'epoca pre - costantiniana scrittori cristiani levarono con forza la loro voce per rivendicare la libertà religiosa, la libertà di pensiero... I papi del XIX sec. hanno condannato i diritti dell'uomo come espressione del secolarismo, del naturalismo, dell'indifferentismo e del laicismo. La Riforma protestante del XVI sec. si mosse tra molte difficoltà nella direzione della libertà religiosa. Ma fu soprattutto nel nuovo mondo che si sviluppò la libertà di pensiero, la libertà religiosa.....

Solo il grande papa ecumenico Giovanni XXIII si è espresso senza riserve nella enciclica “Pacem in terris” (1963). La ricerca della verità che ci rende liberi è un'eredità che la Chiesa Cristiana ha ricevuto dal suo fondatore l'ebreo Gesù. La fede che l'amore, la compassione, l'altruismo, la forza dello spirito e l'intima forza della verità hanno un potere maggiore dell'odio, dell'inimicizia e degli interessi egoistici. Noi cristiani siamo chiamati ad avere fede, credere nella speranza, che solo nell'amore questa umanità potrà salvarsi, nella libertà preparare le vie della giustizia e della pace per chiunque giace sotto la minaccia della morte di una vita non umana.

La sfida dei credenti è quella di liberare ogni essere umano da qualsiasi schiavitù.

Dopo più di 2000 anni di cristianesimo i diritti umani naturali ed irrinunciabili sono stati codificati senza la partecipazione delle Chiese Cristiane anzi contro di esse, con essi sono stati abrogati tutti i privilegi e anche tutte le discriminazioni sorte sulla base di convinzioni religiose. L'integralismo uccide l'altro, lo condanna quando nascono i privilegi e le esclusioni nella vita civile. Occorre muoversi per un futuro non più fatto di contrapposizioni nella coscienza che il futuro, che la storia appartiene a tutti.

Salvatore Peri

“Centro Evangelico Ecumenico”

(tradizione Valdese)